

# TANTI MODI DI GUARDARE LA CITTÀ

**V**edo e non vedo. Nel mettere mano a questo lavoro editoriale ci siamo accorti di quante sono le realtà che sfuggono al nostro sguardo. O meglio, magari ci passano sotto gli occhi mille volte al giorno, ma è come se fossero invisibili.

Ci siamo messi nei panni dei pedoni e abbiamo scoperto che può essere faticoso anche attraversare la strada che porta a casa. Ci siamo finti turisti e abbiamo rischiato di perderci più volte perché trovare una via nel centro storico sembra essere un'impresa: nessuno le conosce.

I rumori di fondo delle nostre giornate sono tali e tanti che facciamo fatica ad isolare le voci e capire cosa sta a cuore, ad esempio, a chi quotidianamente sale sull'autobus che ci porta a scuola.

I muri della città hanno da dire molte cose, ma difficilmente ci fermiamo a leggere le parole scritte a caratteri cubitali.

Chiudendo l'ultima pagina di 'Graffiti' ci siamo scoperti un po' più curiosi e capaci di farci interpellare da quello che ci ruota attorno.

Non abbiamo scoperto chissà cosa; semplicemente abbiamo aperto gli occhi per leggere meglio il nostro ambiente quotidiano. A volte lo abbiamo trovato più brutto di quello che sembra; altre volte ci è piaciuto conoscerlo più da vicino.

Il giornalismo, per noi, serve anzitutto a questo: offrire al lettore / spettatore occasioni di 'curiosità', per andare oltre la superficie, per sollecitare qualche domanda su dove viviamo e per cercare di rendere più belle le nostre città.

E abbiamo scoperto che vale la pena, nonostante la fatica, di non fermarsi al sentito dire, agli stereotipi: ci sono tanti modi di vedere il mondo, vicino e lontano. Noi speriamo di aver usato gli occhiali giusti e di proporvi uno strumento semplice ed utile per capire un po' meglio l'aria che tira.

● *IVD, Scienze del Linguaggio, Senigallia*



Corso 2 Giugno - Senigallia  
foto Libero Api